L'allarme dell'Api: "Rincari fortissimi, vendite rischio"

La Provincia del 27 maggio 2022, commenta i dati Istat Massimo Mortarotti, vicepresidente di Api Lecco Sondrio.

LA PROVINCIA VENERDÍ 27 MAGGIO 2022



ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT Tel. 0342 211227

L'allarme dell'Api «Rincari fortissimi, vendite a rischio»

Capitolo vendite. Realista il vicepresidente Mortarotti «La vera prova di mercato rispetto agli aumenti che subiscono le aziende ancora deve arrivare»

MARIA G.DELLA VECCHIA

MARIA C.DELLA VECCHIA

Imprese e associazioni dei consumatori lecchesi sono a dir poco caute nel condividere l'ottimismo dei nuovi dati
Istat sull'aumento dell'indice
del clima di fiducia nel mese di
mestic. Pari consumetari l'inmaggio. Fra i consumatori l'indice è in aumento (da 100 a 102.7) in tutte le sue compo 102,7) in tutte le sue compo-nenti eciò accade dopo quattro mesi consecutivi di calo, sebbe-ne restino riserve di giudizio sulla situazione economica ge-nerale e sulla possibilità futura di risparmiare.

Per le imprese l'indice sale da 108,4 a 110,9, in un rialzo di fiducia che circola soprattutto nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio. Invece nel manifatturiero peggiorano i giudizi sugli ordini, lescorte so-no in accumulo rispetto ad aprile, seppure ci si attenda un lieve aumento nella produzione. Ma non nell'edilizia, dove ne. Ma non neil'edilizia, dove tutte le componenti dell'indice sono negative. Nei servizi mi-gliorano giudizi su ordini e fat-turati, ma non sulle previsioni. Bene per i giudizi dal com-

■«È evidente che siamo in una forte dinamica speculativa»

mercio al dettaglio, ma con ri-serve sulle vendite future. «Le vendite delle nostre im-prese vanno bene, ma una quo-ta compresa fra il 20 e il 30% dell'aumento dei fatturati, a se-conda del tipo di produzione, è dovuta solo ai fortissimi rincari dei materiali», afferma Massi mo Mortarotti, vicepresidente di Api Lecco e Sondrio e titolare diApi Lecco e Sondrio e titolare dell'azienda Dispotech di Gor-dona. Mortarotti aggiunge co-me le imprese Api, quasi tutte metalmeccaniche, si aspettano che i rincari di materie prime e prodotti dureranno fin dopo l'estate.

Il dato determinante

Il dato determinante
«Cerco di essere ottimista, ma
frai nostri imprenditori c'è preoccupazione perché la vera
prova di mercato rispetto ai
rincari che subiscono le aziende ancora deve arrivare e sarà
un la della desiriante de servica. quella delle decisioni dei conqueila delle decisioni dei con-sumatori finali - fa presente -. Oggi non sappiamo se compre-ranno di meno o se ridurranno gliacquisti, ed è evidentemente un dato determinante. È evi-dente che siamo in una forte di-namica speculativa dove la ce-renza di materiali viene creata renza di materiali viene creata per alzare i prezzi. Noi utilizzia-mo sali a base ammoniacale che mo sali a base ammoniacale che sono passati da un costo di 320 euro la tonnellata a 1.200 euro. Idem per il polietilene, per la carta che ci arriva da aziende notoriamente energivore come

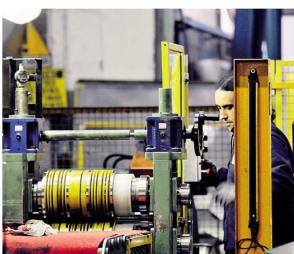
le cartiere».

Sul fronte dei consumatori
Mara Merlo, rappresentante
della categoria in Camera di
Commercio Como Lecco e presidente di Federconsumatori Como, si prepara a partecipare il 10 giugno a #Pentolevuote manifestazione nazionale di protesta sul caro vita indetta dalle associazioni dei consu-

E il dato fisiologico
«La fiducia dei nuovi dati Istatafferma Merlo - confligge con
molti altri indicatori molto
concreti che fotografano la propensione alla spesa. Il 51% dei
mutuatari fatica a pagare le rate
e il 57% di chi è in affitto non ce
la fia a pagare. Ricordo che il dato sulla fiducia, sebbene sia in
aumento a maggio, rimane coto sulla fiducia, sebbene sia in aumento a maggio, rimane comunque sotto di 15 punti rispetto al 2021 e nell'aprile di
quest'anno abbiamo registrato
un valore più basso rispetto a
quello dell'aprile 2020, inpiena
emergenza Covid. Pereiò fatico
a considerare la nuova rilevazione come elemento di ottimismo e di tendenza».

«È certamente un dato da
monitorare- conclude Merlo -,

monitorare - conclude Merlo -. ma è poco solido e insufficiente a immaginare una ripresa. Mol-to probabilmente è un dato fi-siologico che prossimamente tornerà a rivedere un rallenta-



Le piccole imprese si aspettano che i rincari di materie prime e prodotti dureranno fin dopo l'estate

Giovanna Picariello del Cna del Lario e della Brianza

«Superbonus: le aziende restano con il fiato sospeso»

«Non so davvero dove si possa «Non so davvero dove si possa trovare ottimismo fra tutti i nostri artigiani edili e impiantisti che, avendo legato parecchio l'attività alle opportunità date dalla cessio-ne del credito, su bonus e Superbonus 110 ora vivono una totale stanno, in sostanza, fermando l'attività». Giovanna Picariello. Lario e della Brianza e lei stessa imprenditrice dell'impiantistica si dice preoccupata per la gran quantità di contratti per ristruttu-razioni edilizie già firmati dalle imprese Cna con i clienti contando su sconto in fattura e cessione del credito e che non possono essere conclusi perché «le banche hanno

no, in funzione anti frode, ha limitato, fra l'altro, le cess limitato, fra l'altro, le cessioni a un massimo di tre passaggi. Di questi una cessione, la prima, è "libera" mentre le altre due possono esse-re girate solo a banche, interme-diari finanziari vigilati, assicurazioni autorizzate a operare in Italia. Ciò ferma restando l'applicazione delle norme antiriciclaggio

per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successi-va alla prima. «Il risultato - aggiunge Picariello-è che il meccanismo si è inceppato e seppure un cliente possa fare la propria cessione del credito all'impresa edile questa non ha capienza tale da incamerarne più di tanto. tale da incamerarne più di tanto, quindi ha bisogno di trasferire la cessione alle banche, che ora sul tema sono sospese in un limbo». «E non aiuta l'aver spostato da giugno a settembre la scadenza

dere alle agevolazioni: «A fine anno il Superbonus decade e il buon senso avrebbe dovuto suggerire di prorogare al 31 di-cembre anche l'obbligo del 30% dei lavori. Invece no, si tengono le imprese con il fiato sospeso. Mi auguro che, se l'anno prossimo bonus continueranno con percen tuali ridotte, le imprese possano lavorare con più stabilità» E visto che la galassia artigiana di Cna del Lario e della Brianza nprende ben 47 "mestieri" su comprende ben 47 "mestieri" su 4 mila aziende il "sentiment" che circola anche fra le attività diverse dall'edilizia non è dei migliori: «Se i fatturati aumentano è soprattut-to per la corsa folle dei prezzi dei materiali, con aumenti in parte reali e in buona parte speculativi. Prezzi che non scenderanno di molto nemmeno con una norma-lizzazione del mercato. E tutto ciò pesa in proporzione alle piccole dimensioni delle nostre imprese».

<u>Download</u>